

IL NEMBRO

MENSILE DELLE PARROCCHIE DI NEMBRO, GAVARNO E LONNO

ANNO 110° - N. 3 - APRILE 2021



L'ABBRACCIO DEL MAGNIFICAT

*Sia il servizio sia l'incontro richiedono
di uscire da se stessi: uscire per servire
e uscire per incontrare, per abbracciare un'altra persona...
In questo incontro, si rinnova la promessa del Signore
che è in mezzo a te nel servizio - Il Signore è nell'incontro.*

(PAPA FRANCESCO)



L'abbraccio che parla al cuore!

Il tempo delle celebrazioni della Madonna dello Zucarello si avvicina, ma l'onda lunga del Covid, che mantiene in un tempo sospeso, ci fa restare nell'incertezza. Una cosa sola è certa: dal Santuario abbiamo la visione panoramica che meglio di tutte comprende il nostro territorio. La Madonna della Misericordia vede e abbraccia il nostro paese come comunità che merita di essere amata.

L'affresco di Maria e di Santa Elisabetta nella chiesa di Santa Maria in Borgo, riportato in copertina di questo numero, ci propone un gesto che parla più delle parole e che possiede una forza espressiva incredibile.

In un tempo segnato da "lutti relazionali", da distanziamenti interpersonali che fanno crescere l'isolamento e la solitudine, **l'incontro tra le due donne comunica la disponibilità a entrare in relazione con gli altri; è scuola di umanità; è conversazione prolungata che avviene senza parole.**

In un abbraccio avviene qualcosa di sorprendentemente umano: senza difese, un cuore si pone all'ascolto di un altro cuore. "Cor ad cor loquitur" – il cuore parla al cuore – era il motto del card. Newman, persuaso che il messaggio cristiano si tramette col linguaggio familiare, perché solo quando arriva al cuore e lo riscalda, il lieto messaggio del Vangelo esplode nella vita.

LA REDAZIONE



Tempo pasquale: tempo dello spirito

Uscire per annunciare

C'è un bellissimo libretto scritto da Victor Fernandez dal titolo *Uscire per annunciare*, dove l'autore prende spunto da diversi interventi di papa Francesco sul tema della missione, per ricordarci l'impegno di **ogni cristiano**, in quanto battezzato, ad essere **annunciatore con la propria vita** del fantastico messaggio del Vangelo.

Per mantenere vivo questo ardore della testimonianza, serve una profonda fiducia nello Spirito Santo (troppo spesso dimenticato), dono di Cristo Risorto, soprattutto quando sperimentiamo la delusione perché i risultati dei nostri sforzi non ci sono stati, oppure quando ci sentiamo privi di forza per conseguire determinati obiettivi, o quando la malattia o la sofferenza ci schiacciano al punto da non tro-



vare più in noi un barlume di speranza, o ancora quando sperimentiamo come la nostra preghiera sia inutile o inascoltata dal Signore.

Sempre, ma soprattutto nei momenti di maggiore confusione, dobbiamo avere la certezza e la fiducia che il dono generoso di sé stessi porta sempre frutto. Ma prima ancora, questa fiducia ha bisogno continuamente di essere nutrita invocando lo Spirito Santo, dono del Risorto, perché egli ci guarisca da tutte le nostre debolezze e ci doni la forza e la passione della testimonianza perseverante e gioiosa tra i fratelli.

Una comunità si riempie di vita quando la comunica

Lo Spirito del Risorto ci comunica la vita che **il cristiano è chiamato a donare ai fratelli** nel cercare il loro bene, nel donare con la sua presenza fraterna momenti sereni, cosciente che donandosi, la propria vita non s'indebolisce, ma anzi, si alimenta, si irrobustisce, cresce.

Dice papa Francesco: *Non si vive meglio fuggendo dagli altri, nascondendosi, negandosi alla condivisione, se si resiste a dare, se ci si rinchiude nella comodità. Ciò non è altro che un lento suicidio (EG 272).* Se questo vale per ogni singolo cristiano, vale anche per la comunità. **Una comunità si riempie di vita** quando la comunica, quando diventa testimone del Signore Gesù in mezzo agli uomini.

Zuccarello: *Edicola della Visitazione, pag. 2; Pentecoste, pag. 3; particolare dell'Assunta, pag. 4. A. Capelli, Madonna del Covid, pag. 4.*

Tempo pasquale: tempo di sacramenti

Abbiamo detto che solo donando la vita, cresce in noi la gioia e la speranza della vita vera.

Ciò vale anche per la vita spirituale.

In questo tempo pasquale la nostra comunità vive la gioia di donare i sacramenti dell'Iniziazione cristiana ai nostri ragazzi.

Il Sacramento della Riconciliazione:

È il dono dell'abbraccio di perdono, di misericordia e di tenerezza del Padre verso i suoi figli. I nostri ragazzi che si accosteranno per la prima volta a ricevere il perdono del Signore insegnano a noi grandi la gioia di accostarci a Colui che è perdono, amore, e proprio perché Padre, non può che infondere continuamente in noi la sua fiducia senza limiti. Il loro timido e desiderato accostarsi al sacramento per accogliere la carezza del perdono di Dio ci aiuti a riscoprire in noi questo bisogno di misericordia.

Il Sacramento dell'Eucarestia:

Forse questi ragazzi un po' più consapevoli (ma noi quanto lo siamo?) perché più grandi di un anno, vivono un momento di particolare tenerezza nell'incontro con l'amico



Gesù che desidera fare comunione con loro. È un momento di grande fede l'accogliere Cristo realmente presente nel pane eucaristico nel proprio cuore. Lo è certamente, insieme a tanta emozione, per questi ragazzi. Ma lo è sempre per noi ogni volta che ci accostiamo a ricevere l'Eucaristia?

Il Sacramento della Cresima:

È il sacramento della testimonianza, della maturità... o dell'addio?

Questi nostri ragazzi, pur nelle varie difficoltà incontrate in questo cammino di preparazione, confermano il dono dello Spirito ricevuto nel giorno del Battesimo. Hanno e **avranno sempre bisogno della testimonianza viva e forte dei loro genitori, della comunità** che prepara per loro cammini di vita cristiana giovane ed entusiasmante da vivere insieme agli amici; avranno bisogno di vedere sempre accanto a loro cristiani adulti, contenti e credibili, che si impegnano a vivere e donare la proposta del Vangelo di Gesù... saremo capaci di vivere questa missione nei loro confronti?

Insomma, carissimi, per la nostra comunità questo tempo pasquale è tempo di grazia, se guardiamo con gli occhi della fede e se partecipiamo con serietà alla vita della comunità cristiana.

Questo tempo di Pasqua sia per tutti noi tempo per accogliere e vivere la ventata fresca dello Spirito che ci renda sempre più discepoli autentici del Signore della gioia e della speranza.

Fraternamente, IL VOSTRO PARROCO DON ANTONIO



Maggio mese del Rosario

Tra i tanti ricordi mi soviene una persona, un papà coinvolto in un grave incidente. Mi chiama e passo tutta la notte con lui. Quell'uomo, che sembrava lontano da Dio, non ha smesso, per tutta la notte, di ripetere queste due parole, ininterrottamente, come un Rosario: "Mamma, Ave Maria. Mamma, Ave Maria". Per grazia e intercessione di Maria, poi è guarito.

Il morbo che così intensamente ci affligge si chiama Coronavirus. Noi **abbiamo un antidoto spirituale**: è proprio la "corona rosa", la corona di rose, **la corona del Rosario**. Noi confidiamo, non però in maniera magica, sapendo quanto impegno dev'essere rivolto a creare condizioni di guarigione e di sicurezza. Confidiamo perché una grande forza spirituale e morale ci viene da questa corona, la corona del Rosario, e ci auguriamo che essa contribuisca alla vittoria sulla corona del virus.

+ FRANCESCO BESCHI

Dare centralità alla famiglia

Molto è stato scritto in questi anni sull'esortazione del papa, intitolata *Amoris Laetitia*, ma la sua applicazione pastorale è rimasta limitata. Né le famiglie conoscono il testo. Negli ultimi tempi è cresciuta la sensibilità verso la **preparazione al matrimonio**, l'accompagnamento degli sposi, **l'educazione dei figli**, la solidarietà intergenerazionale, **il ruolo delle famiglie nella Chiesa**, il calo delle nascite, e sono tornate in primo piano le questioni di vita quotidiana che riguardano la maggioranza delle famiglie nel mondo, rispetto alle quali **le famiglie chiedono un sostegno per sapersi meglio orientare** e saper fare un discernimento. In tal senso, una rilettura attenta del testo servirà a cogliere le strategie e le proposte concrete che esso contiene per un rinnovamento della pastorale familiare.

Riscoprire i valori della famiglia

L'anno della Famiglia, vuol essere un momento forte per spingere al rinnovamento pastorale in tutto il mondo. **Nel**

Un documento da conoscere

In un tempo e in una cultura profondamente mutata, «oggi è necessario uno sguardo nuovo sulla famiglia da parte della Chiesa». L'ha detto papa Francesco nel messaggio per l'inaugurazione dell'Anno speciale della famiglia che si **concluderà a Roma il 26 giugno 2022**. A cinque anni dalla pubblicazione dell'enciclica questa iniziativa è una preziosa opportunità, non solo per verificare l'attuazione nelle nostre diocesi e per rilanciare l'impegno a portare a maturazione i frutti di questo cammino, ma anche per ripresentare meglio a tutti, la ricchezza dell'esortazione del Papa che contiene parole di coraggio, stimolo, riflessione e, in termini più ampi, **contiene suggerimenti** per percorsi pastorali anche pratici, **che non dobbiamo lasciar cadere nel vuoto**.

La finalità del documento sta proprio in questo: ripresentare l'insegnamento del messaggio cristiano alla luce delle attuali circostanze, domandandoci sempre **che cosa dice oggi alla Chiesa e al mondo il sacramento del matrimonio, quale rilevanza abbiano nella vita della comunità cristiana il ministero coniugale e la complessa realtà familiare**.

nostro mondo occidentale, la famiglia sta conoscendo aspetti di crisi profonda. La fragilità dei legami oggi sta avendo conseguenze pesanti non solo sulla vita delle singole persone, ma anche sulla società.

La rottura delle famiglie genera povertà, isolamento sociale, solitudine. La famiglia è il luogo naturale dei beni relazionali, quei beni che rendono le persone davvero felici e che si generano nella gratuità e nella solidarietà, rendendo le persone capaci di contribuire al bene comune. **Il matrimonio**, non solo come sacramento, ma anche **come istituto giuridico, mette in azione** valori fondamentali: **stabilità, fiducia, fecondità sociale**.

La potenzialità delle famiglie

Il rinnovamento pastorale richiede un cambio di mentalità. Lo si è detto tante volte ma ora serve un deciso cambio di marcia per passare dal pensare alle famiglie come semplice "oggetto" della pastorale alle famiglie pensate come "soggetto" della pastorale. **Le famiglie sono piene di potenzialità e di doni per l'intera società e per la Chiesa** e perciò vanno riconosciute e coinvolte attivamente come protagoniste della pastorale ordinaria delle parrocchie e delle diocesi. I legami costruiti sull'impegno reciproco rendono le persone generative, generose, e donano speranza nel futuro. È questo un aspetto che registra forti affinità tra messaggio cristiano e pensiero laico, tra Chiesa e società civile. Rinforzare il matrimonio e la famiglia attraverso un'azione pastorale più efficace e adatta alle sfide dei tempi non può che avere ricadute positive e forti anche dal punto di vista sociale.

I soggetti più direttamente coinvolti

L'esortazione *Amoris Laetitia* vuol coinvolgere le comunità ad attivare processi virtuosi al proprio interno superando una visione semplicemente occasionale o ridotta ad iniziative-segno, in favore di una conversione pastorale di cui ormai si sente l'improrogabile esigenza. E per accompagnare il cambiamento il papa indica **la necessità di una adeguata formazione degli operatori pastorali**, perché sappiano affrontare con coraggio, ma anche con la dovuta delicatezza e competenza, situazioni familiari complesse... perché lo facciano collaborando con le famiglie, non calando dall'alto corsi o proposte che non rispondono all'interesse e ai bisogni reali.

ABEL

Costa d'Avorio: la passione per la missione

Don Sergio Gamberoni, che vive e opera nella nostra comunità di Nembro, svolge un servizio che va oltre la nostra parrocchia e abbraccia l'intero territorio diocesano. La sua attenzione si rivolge alla "pastorale della mobilità umana". Il mese scorso ha visitato le missioni in Costa D'Avorio dove sono presenti sacerdoti diocesani bergamaschi. Ce ne offre un resoconto in questa pagina e ci dà anche informazioni sulle feste di fratelli e sorelle di fede di altre religioni



Don Sergio ha portato in Africa la solidarietà di Nembro

Lo scorso marzo sono stato in Africa in visita a quattro missionari di Bergamo. Come a Cuba anche in **Costa d'Avorio** abbiamo quattro missionari, due più anziani con tanta esperienza di missione e altri due giovani, all'inizio del loro servizio. La terza missione diocesana, lo sappiamo, è in Bolivia, dove io stesso ho vissuto per 12 anni.

Ho avuto modo di apprezzare anche in Africa la **passione e l'impegno per le comunità** dove vivono e per il Vangelo. Spesso nella cura di una comunità centrale, numerosa, si va in visita a decine di altre comunità raggiungibili solo con ore di viaggio. Ho portato anche la solidarietà di Nembro e la vicinanza nella preghiera in questo tempo di pandemia che ci fa riscoprire "tutti sulla stessa barca". Terra di comunità cristiane e musulmane prossime, di poteri statali, ma anche del Re della tribù Agni, è stato per me il primo impatto con il continente Africano, da cui provengono alcuni sacerdoti amici con cui collaboro oggi e che, a Bergamo, si occupano delle comunità cattoliche di lingua francese o inglese.

Proprio nei giorni scorsi ci ha raggiunto la notizia che don Elvio Nicoli, uno dei missionari bergamaschi che ci ha accolti con gioia e disponibilità nel nostro viaggio, è morto per covid ad Abidjan. Dopo 33 anni di missione, alla vigilia del suo prossimo rientro in Diocesi. Anche di lui ho raccon-

tato agli amici di Nembro che ho potuto incontrare in questi giorni di Pasqua. La missione, là e qua, ha bisogno di passione e fede, di testimoni con un po' di coraggio.

Ramadan: Il tempo sacro per l'Islam

Il 13 aprile per la comunità musulmana è iniziato il Ramadan. La mobilità umana ha portato milioni di italiani in giro per il mondo, alla ricerca di migliori condizioni di vita per le proprie famiglie. Oggi diventa occasione per conoscere le storie e la fede di nuovi fratelli e sorelle, anche di altre religioni, nel nostro territorio. A nome del vescovo e della parrocchia anche io ho incontrato alcune persone di fede musulmana per fare loro gli auguri. Anche in chiesa si è pregato perché ciascuno, a partire dalla propria fede, possa trovare le ragioni e la forza per una vita buona e fraterna.

Celebrata la festa dei Sikh

Il 14 aprile è stata la **festa di Vaisakhi** per un'altra comunità di fede sul nostro territorio: i Sikh. Anche per loro, normalmente impegnati in questa data nella **coloratissima processione del Nagar Kirtan**, quest'anno le restrizioni impongono di trovare altre forme per rinnovare l'impegno ad essere comunità fraterna a partire dalla propria fede. Non potranno riunirsi a Cortenuova nella Gurdwara. Anche per loro gli auguri da parte delle nostre comunità cattoliche in una relazione sempre un po' nuova e da curare.

Festa di primavera

Tra le aderenti alla Conferenza di San Vincenzo ed il C.I.F. (Centro Italiano Femminile) di Nembro è maturata una bella idea, almeno è quello che è sembrata ai due gruppi. Dare vita ad una *Festa di primavera* aspettando la festa della mamma (che cadrà domenica 9 maggio). Il periodo scelto è il primo fine settimana di maggio, **il 1° ed il 2 maggio**. Nei locali del bar della casa della comunità saranno allestiti una "pesca di beneficenza" ed un "mercatinò di preziosità", frutto dell'iniziativa del Cif, la prima, e della San Vincenzo, il secondo. Dare corpo e realizzare questo progetto permetterà alle due associazioni di raccogliere fondi da destinare alle iniziative di beneficenza perseguite dai due gruppi, anche se in modi e tempi differenti. Una bella idea quella di unire le forze per un medesimo intento. Questo tempo di Covid che tanto ci ha limitato in tutte le iniziative, ci ha invitato a riflettere ed a **trovare soluzioni ed opportunità comuni da condividere** e realizzare insieme. Di fianco la locandina con gli orari di apertura dell'evento. Lavori fatti a mano, opera di abili cucitrici, ed oggetti sorpresa saranno esposti nei locali del **bar della comunità** che la parrocchia tanto gentilmente ci ha messo a disposizione.

T.B



FESTA DI PRIMAVERA 2021 ... ASPETTANDO LA FESTA DELLA MAMMA

IL CENTRO ITALIANO FEMMINILE DI NEMBRO
E LA CONFERENZA DI SAN VINCENZO
vi invitano alla

*pesca di beneficenza
e al mercatino di... preziosità*



SABATO 1 E DOMENICA 2 MAGGIO

Orari: sabato 14-19:30 - domenica 9-12:30 e 14-19:30

NEMBRO - Bar della Casa della Comunità

Alle mamme un dolce pensiero!

Siete tutti invitati... vi aspettiamo numerosi!

Questa non è
una finestra.

Questa è FIN-Project Ferro-line in colore giallo zinco. Una dichiarazione estetica senza compromessi funzionali. Componga la Sua finestra perfetta nello Studio Finstral più vicino: www.finstral.com

3C Serramenti
Una storia italiana
di qualità
certificata

FINSTRAL Finestre
Porte d'ingresso
Verande



3C
SERRAMENTI

3C Serramenti
Via N. Rezzara 9
Ranica (BG)

T 035 511800
info@3cserramenti.it
www.3cserramenti.com

FINSTRAL

Studio
Partner

FINSTRAL

Institut für
Fenster-technik
Rosenheim

professionisti della
posa certificata

Anagrafe e offerte marzo-aprile 2021



Nei mesi di marzo ed aprile, nella parrocchia di San Martino, in Nembro, sono stati amministrati due battesimi, e sono stati registrati 9 decessi.

BATTESIMI

3) **BRITTI GIOVANNI VINCENT** di Vincenzo e di Tinelli Pamela, amministrato il 3 aprile, durante la Veglia Pasquale;

4) **BARATELLI JACOPO** di Peter e di Novelli Chiara, amministrato l'11 aprile

OFFERTE PERVENUTE

Agli Uffici Parrocchiali: euro 3.145, così ripartiti: da N.N. euro 50; da N.N. euro 50; da N.N. euro 50; da N.N. euro 100; da N.N. euro 50, da N.N. euro 50; dagli ammalati euro 350; da N.N. euro 40; da N.N. euro 50; da N.N. euro 50; da N.N. euro 100. Dalla Vicinia di San Faustino, per l'impianto audio euro 2.205.

Al Fondo di solidarietà "Mons. Aldo Nicoli" da N.N. euro 200.

Al Santuario dello Zuccarello, euro 120, così ripartiti: da N.N. euro 50; da N. N. euro 50; da N.N. euro 20.

Un grazie sincero a coloro che con generosità hanno contribuito ai bisogni della parrocchia

DEFUNTI

17) **TOMBINI MARIA ELISA**, di anni 83, deceduta l'1 marzo;

18) **GHILARDI ANNA MARIA**, di anni 87, deceduta l'1 marzo;

19) **PONTIGGIA GILBERTO**, di anni 82, deceduto il 2 marzo;

20) **SAVOLDI NATALINO**, di anni 59, deceduto il 3 marzo;

21) **PEGURRI MARIALUISA**, di anni 76, deceduta il 4 marzo;

22) **BERGAMELLI LUIGIA**, di anni 89, deceduta il 9 marzo;

23) **FERRARIS FRANCESCO**, di anni 89, deceduto il 14 marzo;

24) **GHILARDI GIACOMO**, di anni 93, deceduto il 21 marzo;

25) **ROTA GIANPIETRO**, di anni 80, deceduto il 9 aprile.

PARROCCHIA

Dalle Palme alla Pasqua



Le Palme



Giovedì Santo



Venerdì Santo



Veglia Pasquale



Festa del perdono

Sono stati 61 i bambini e bambine della nostra parrocchia che, nel pomeriggio di sabato 17 aprile, si sono accostati per la prima volta al sacramento della Riconciliazione. Hanno dovuto attendere il sacramento un anno in più, per via del Covid. Puntuali, sono arrivati in chiesa, dove ogni banco aveva dei palloncini legati, uno per ogni bambino. Sei i sacerdoti che li hanno accompagnati all'incontro con il Signore misericordioso che perdona. Nella preparazione, che ha preceduto il sacramento, don Matteo, ha sottolineato **l'importanza di saper chiedere scusa, di ringraziare e di promettere** di migliorare per non ricadere nelle mancanze, sicuri però che il Signore ci amerà e concederà sempre la sua grazia.

Al termine, la foto di gruppo e una borsetta di carta con un libricino di preghiere e tante dolcezze – delle caramelle – per fare festa. Poi, sul sagrato, sono stati liberati i palloncini che il vento ha portato in alto, molto in alto, in cielo... nel Cielo di Dio.

LA VOCE DEI CATECHISTI

Nell'abbraccio del Padre

"Si può fare?" È la domanda con cui, più volte, noi catechisti ci siamo confrontati nell'ultimo anno.

Ovviamente, ci siamo dovuti adattare alla situazione; soprattutto lo hanno dovuto fare i bambini con le loro famiglie. Nonostante questo, abbiamo continuato il cammino con uno spirito positivo, con la voglia di trascorrere del tempo di qualità insieme, cercando di superare la poca continuità di rapporto con i bambini, una difficoltà che ci ha portato a concentrarci su ciò che è fondamentale nella preparazione al sacramento. In questa situazione abbiamo riscontrato risvolti positivi. Per esempio, in questi mesi, abbiamo avuto **più occasioni del solito di ritrovarci nelle chiese della nostra comunità**, dando così un'impronta più significativa anche ai messaggi che abbiamo provato a trasmettere.

Siamo sicuri, dopo aver sperimentato l'abbraccio del Padre, che questo tratto di percorso possa essere solo l'inizio di qualcosa di più grande e più bello. I CATECHISTI





“Chi rimane in me porta molto frutto”

Con l'incalzare della primavera, **77 bambini** e le loro famiglie sono finalmente giunti ad un giorno tanto atteso, un giorno che hanno aspettato per un anno, con desiderio e trepidazione: la loro **Prima Comunione**. Hanno cominciato a prepararsi nell'autunno del 2019, quando nei racconti e nelle attività hanno incontrato Gesù che ha desiderato entrare in casa e mettersi alla tavola con la gente, generando gesti di novità e cambiamento attorno a sé. Dopo la lunga pausa imposta dal *lockdown*, finalmente i bambini hanno potuto di nuovo mettersi in cammino nell'ottobre 2020, con grande gioia di tutti: si è riusciti a tenere con costanza un momento di ritrovo mensile, e portare piano piano i bambini a capire che **la comunione è al centro dell'eucarestia, dell'incontro domenicale con Dio**. I bambini hanno compreso, con l'ascolto della Parola, con l'aiuto di giovani attori e con i lavoretti, cosa significa partecipare al banchetto preparato da Dio per noi, come questo ci nutra e ci cambi dentro, capaci di andare nel mondo un po' più simili a Lui. Si è deciso per una celebrazione intima, con bambino, mamma e papà, dando importanza al sacramento e all'incontro con Dio. Nell'avvicinarsi di questo grande giorno, i bambini hanno chiesto: “Ma cosa dobbiamo fare dopo la comunione?”. Potete iniziare con il ringraziare per questo dono così prezioso per poi continuare a nutrirci alla Sua mensa, come Gesù stesso ci ha suggerito dicendo “Chi rimane in me, porta molto frutto!”. I CATECHISTI



Alcuni momenti della bella celebrazione delle Prime Comunioni di domenica 25 aprile.







Restyling per la saletta di San Nicola

Salendo sui gradini del sagrato della Chiesa di S. Nicola, non tutti sanno che a sinistra c'è un altro portone che dà accesso alla saletta di S. Nicola. È da un po' che non viene utilizzata e alcuni volontari approfittando del periodo di *lockdown* hanno chiesto a Don Giuseppe Turani (referente e responsabile della Vicinia), di poterla sistemare. Ne aveva proprio bisogno e così si sono messi all'opera. È stato sistemato l'impianto di illuminazione che era fatiscente, l'impianto elettrico, la tinteggiatura della saletta, dell'ingresso, dei servizi igienici con colori da rendere accogliente l'ambiente.

Ora la saletta è ritornata a disposizione, speriamo prima possibile di poterla utilizzare per le riunioni della vicinia, per la corale e per tutte quelle iniziative che un ambiente decoroso possa proporre e anche poter essere a disposizione per richieste della comunità. Anche la bacheca composta da 4 scaffalature è a disposizione con alcuni volumi e la storia del Nembro che parte dal 1967 al 2000.

Inoltre ogni venerdì alle 20,30 Don Giuseppe Turani celebra la S. Messa per tutti coloro che sono impegnati durante il giorno e ha dato una nuova impronta alla nostra comunità che sta partecipando più assiduamente alle funzioni religiose.

T. S.



ITALSER
serramenti

SERRAMENTI
ALLUMINIO LEGNO,
ALLUMINIO, PVC



PARETI MOBILI, VERANDE, PERSIANE, TAPPARELLE,
FACCIAE CONTINUE, CURVATURE CONTO TERZI,
SOSTITUZIONE VECCHI SERRAMENTI

ESPOSIZIONE INTERNA • PREVENTIVI SENZA IMPEGNO

ITALSER di Acerbis e Rebuzzi s.n.c.

Viale Piave 87 - 24022 Alzano Lombardo (BG) Zona industriale I
Tel. 035 4123047 - Fax 035 516662 - www.italser.it - info@italser.it

È tempo di fiorire

L'edizione 2021 della Settimana Santa è stata particolare. Per la prima volta abbiamo potuto viverla con diversi appuntamenti anche nella nostra vicinia.

Il martedì sera, ormai un'apprezzata conferma, la **Celebrazione penitenziale** comunitaria. Ha fatto da sfondo alla rilettura del cammino quaresimale il celebre brano dell'Unzione di Betania secondo la versione dell'evangelista Marco. Attraverso l'ausilio di un'immagine, un mosaico di Marko Ivan Rupnik, abbiamo potuto cogliere il significato del gesto della donna nei confronti di Gesù: l'offerta dell'essenza del proprio cuore.

Giovedì invece abbiamo celebrato la **Cena del Signore** prendendo sul serio quell'acqua sporca rimasta nel catino. Ci siamo chiesti che cosa raccoglie quell'acqua che il Signore lascia scivolare con tenerezza sui nostri piedi senza trattenerli, lasciandoci liberi di accogliere la fiducia accordata o di rifiutarla.

Mentre venerdì i ragazzi di quinta elementare con i loro genitori ci hanno proposto un'interessante **Via Crucis** a partire dall'enciclica di Papa Francesco Fratelli tutti. Seguendo Gesù negli ultimi momenti della sua vita abbiamo visto cadere le resistenze all'incontro con l'altro e riconosciuto un amore disarmato e per questo anche disarmante.

A Pasqua non tutti sono potuti entrare in Chiesa per la celebrazione eucaristica delle ore 9:30, sono stati comunque numerosi coloro che hanno deciso di fermarsi all'esterno. In un contesto di fioritura, attornati dal verde del prato e dai colori dei tulipani e delle magnolie, hanno contemplato il ritorno della vita.

È stata questa anche l'occasione per testare e apprezzare le migliorie all'impianto audio della chiesa. Abbiamo infatti dotato la sede di un microfono fisso e di un bel leggio in legno, sostituito il radiomicrofono, installato delle trombe all'esterno e integrato l'impianto con le macchine necessarie per una resa soddisfacente.

I lavori fatti sono stati sostenuti dal gruppo amici di S. Faustino, dalla vendita di oggettistica dei volontari collaboratori (che ha riscontrato una grande apprezzamento) e dalle offerte dei fedeli e simpatizzanti. Un grazie a tutti per l'impegno, l'affetto e la generosità con cui sostenete e promuovete la nostra vicinia. La fatica e la gioia nell'essere concordi è segno di una continua fioritura.

P. ANDREA



ADEGUAMENTO IMPIANTO DI AMPLIFICAZIONE DELLA CHIESA DI SAN FAUSTINO

Costo complessivo: 2.486 € + Iva

Offerte raccolte: 2.205 €

- Amici di San Faustino: 1000 €
- Ricavato vendita oggetti a Natale e a Pasqua: 950 €
- **Offerte fedeli:** 255 €
- **Nuovo leggio sede:** realizzato e offerto da un parrochiano

Finalmente! Il gioco insieme

È durata un **lungo mese** la chiusura forzata delle scuole dell'infanzia Crespi-Zilioli e Santi Innocenti; un periodo che paragonato allo stop dello scorso anno **può sembrare irrisorio**, ma se viene visto con gli **occhi di un bimbo** che fatica a comprenderne le motivazioni, **è davvero molto**. La chiusura delle nostre scuole è arrivata del tutto inaspettata, anche perché non c'era stato nessun caso di Covid dalla ripresa a settembre e anche a livello nazionale i contagi nelle scuole dell'infanzia non erano così importanti da ipotizzare una chiusura totale e per giunta improvvisa, da un giorno all'altro.

La didattica della vicinanza

Rispetto allo scorso anno, però, l'organizzazione delle maestre per rimanere in contatto con i bambini è stata immediata. *La didattica della vicinanza*, così dolcemente ribattezzata, ha visto le insegnanti delle due scuole mandare ai bimbi diversi video attraverso Whatsapp con saluti, indicazioni per realizzare dei lavoretti, storie, canzoni e poesie. Molto gradite **le favole della buona notte** e il pensiero



da preparare per la festa del papà, che i più piccoli hanno realizzato con l'aiuto di mamme e nonni.

Il percorso quaresimale

Nel corso del *lockdown*, i bambini hanno potuto proseguire a casa il percorso quaresimale iniziato a scuola, sempre grazie ai video delle maestre con letture dei passi del Vangelo che raccontavano gli ultimi giorni di Gesù prima della sua morte e Resurrezione. I bambini hanno realizzato corone di uova e coniglietti, la colomba della pace simbolo della Pasqua e preparato anche il pane azimo con la ricetta e il tutorial mandati dalle insegnanti. Anche Don Antonio e Don Arturo hanno





voluto far sentire la loro vicinanza ai bimbi, con due video messaggi di auguri per le famiglie, in cui hanno spiegato l'importanza per noi Cristiani della Pasqua e il significato della Resurrezione con un linguaggio comprensibile ai piccoli.

Un dolce rientro a scuola

Il ritorno a scuola è stato atteso con trepidazione dai bambini e quelli della Crespi-Zilioli hanno trovato una dolcissima sorpresa: come da tradizione **Don Giuseppe ha portato loro un uovo di cioccolato gigante**, che è stato scartato all'esterno dell'edificio davanti agli occhi estasiati di tutti i bambini. In pochi giorni di lavoro in classe, i bimbi hanno terminato tutti i lavoretti rimasti in sospeso e li hanno portati a casa, così i papà hanno ricevuto un altro regalino per la loro festa e i manufatti a tema invernale hanno lasciato il posto alle novità dedicate alla primavera.

Gli incontri di Don Belotti

E sempre Don Giuseppe, ha proseguito i suoi **incontri in streaming** per i genitori dei bambini frequentanti le due scuole. Il primo durante il *lockdown*, dedicato alla figura del papà: sono stati numerosi i partecipanti che hanno posto domande e si sono confrontati su aspetti comuni nelle famiglie con bimbi di età prescolare. E a conclusione di questo programma dedicato al nucleo familiare a tutto tondo, dopo il bambino, la mamma, il papà, il **29 aprile** si è tenuto l'appuntamento dedicato ai fratelli e ai figli unici.

Una primavera insieme

A poco meno di un mese dalla riapertura delle scuole, sono ormai riprese a pieno ritmo tutte le **attività della programmazione legata a Peter Pan** e i laboratori sia per i bambini dell'infanzia sia per i piccolini della sezione Primavera di Gavarno, che hanno potuto continuare il loro percorso e i loro giochi destrutturati con materiale naturale. I grandi hanno ripreso la loro preparazione per la primaria con il **laboratorio presto scuola**; per tutti, invece, inglese, motoria, attività artistiche. I bambini hanno piantato dei fiori per sancire l'inizio della primavera, stagione che ha permesso loro di riprendere anche le passeggiate e scoprire il risveglio della natura che li circonda. Ma soprattutto, **hanno ripreso a giocare insieme, come i bambini dovrebbero sempre fare.**

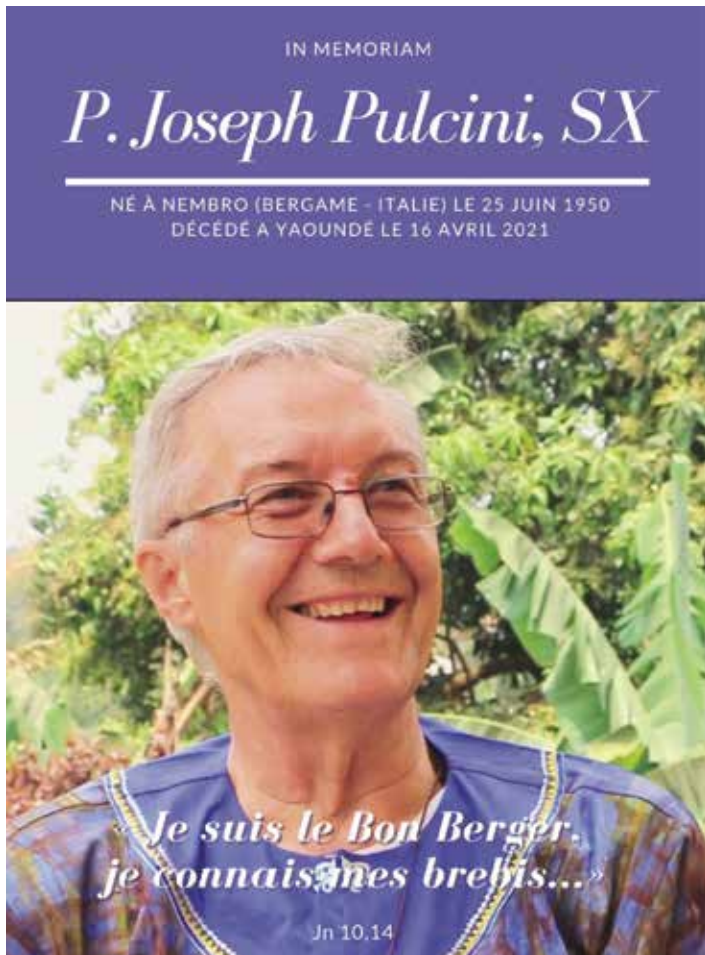
ELENA CURNIS



Attività dei bambini della scuola dell'infanzia di Gavarno e nella foto in basso attività nella giornata del creato.



Gettato come seme nella terra amata



Il sacerdote – ha scritto don Primo Mazzolari – «è il viator non soltanto per l'inquietudine dell'eterno, che possiede in comune con ogni uomo, ma per vocazione e offerta. Si deve tutto a tutti, e lui non si può mai abbandonare interamente a nessuna creatura. **È un pane di comunione che tutti possono mangiare, ma di cui nessuno ha l'esclusiva**».

Sono parole che padre Giuseppe Pulcini, saveriano, morto di Covid il 16 aprile scorso nel Centro ospedaliero cattolico «Claudine Echernier» a Yaoundé, (Camerun) ha saputo incarnare.

Padre Giuseppe aveva 70 anni. Nato nel 1950 nella frazione di Gavarno di Nembro e ordinato nel 1977 nel Palazzetto dello Sport di Parma, ha trascorso 36 anni in Africa (Ciad e Camerun).

In località poverissime, tra epidemie, violenze incomprensibili e ingiustizie intollerabili, padre Giuseppe non ha mai abbandonato il campo: **è sempre stato in prima linea, vicino ai poveri e ai sofferenti**, rivelandosi persona giusta,

buona e coerente, capace di irradiare attorno a sé serenità e fiducia, che scaturivano dalla sua fede rocciosa e dalla preghiera quotidiana. Non ha ascoltato le voci che gli suggerivano di "staccare", di prendersi tempo per la salute: è rimasto tenacemente a presidiare quella zona di periferia della capitale del Camerun perché **non si abbandonano i figli, tanto meno nell'ora peggiore**. Solo una logica di paternità dà ragione del suo testardo rimanere.

I Saveriani lo ricordano per il coraggio e la perseveranza davanti alle difficoltà non piccole, incontrate nel ministero. Il nipote Fabio ha sempre ammirato la passione dello zio per la missione: "Non si è mai preoccupato delle condizioni ambientali di povertà in cui si trovava, ma con umiltà, semplicità e affabilità ha cercato di portare a tutti il Vangelo della bontà e della tenerezza di Dio per ogni essere umano".

«Padre Giuseppe – racconta il fratello padre Eugenio – era così affezionato all'Africa da scegliere di essere sepolto laggiù, quando fosse giunto il momento della sua morte». Ha voluto restare là, come chicco di grano che attende di fruttificare, là dove la sua vita si è radicata e dove ha visto nascere e crescere i bambini e dove ha accompagnato i vecchi a morire. Nembro lo ha ricordato martedì 20 aprile con la concelebrazione di 19 preti in plebana (AB).

Il ministero di padre Giuseppe

Educatore nella scuola apostolica di Udine per sette anni, nel 1985 si trasferisce a Parigi per il perfezionamento della lingua francese. Destinato in Camerun, nella diocesi di Yagoua svolge il servizio di vice superiore regionale dei Saveriani e di parroco di Masa Kudueita (1986-98), località nella savana, in zona poverissima. Nel 1998 passa in Ciad, come parroco nella città di Bongor. Dopo una sosta di un anno a Roma, per corsi di aggiornamento, ritorna a Bongor come viceparroco economo locale. Nel 2005 nuovo approdo a Masa Kudueita, impegnato nella pastorale parrocchiale e nell'amministrazione della comunità. Poi il ritorno a Bongor (2007-11) dove è anche vice superiore regionale (2008-12). Dopo due anni in Italia per motivi di salute, nel 2013 ritorna a Bongor. Dal 2015 è nell'arcidiocesi di Yaoundé come parroco di Cristo Buon Pastore e membro dell'équipe educativa della Scuola di Teologia.

Tempo pasquale, tempo di rinascita...

Siamo nel bel mezzo del tempo pasquale: le giornate che piano piano si allungano, il tepore primaverile che fa capolino, le riaperture dettate dai nuovi decreti del Governo... la vita rinasce (ma con tutte le precauzioni del caso, naturalmente) ed anche il cuore, lo spirito interiore si apre al "nuovo", ne abbiamo tutti bisogno: un tempo veramente pasquale, nuovo, di rinascita!

Già alla Via Crucis del Venerdì Santo ho voluto dare un messaggio di speranza, di gioia nonostante le difficoltà, i problemi ed il periodo buio, perché abbiamo bisogno di nuovi spiragli di luce. In copertina ho riportato una frase di Sant'Agostino che è tutto un programma: "La speranza ha due bellissimi figli: **lo sdegno** ed **il coraggio**. Lo sdegno per la realtà delle cose; il coraggio per cambiarle". Sia la Via Crucis che tutta la Settimana Santa sono state molto partecipate ed il clima che si è respirato è stato quello di vero raccoglimento e preghiera, di ascolto attento, di un tempo sempre "frettoloso" che si è "fermato" per dare spazio alla contemplazione di quel Mistero (Cristo morto e risorto) che è la ragione del nostro essere cristiani. Durante l'omelia pasquale, commentando il brano dell'evangelista Giovanni che narra del correre di Maria Maddalena, di

Pietro e di Giovanni, ho suggerito l'importanza del "fermarsi" e anche del "correre": fermarci / stare in famiglia e goderne la bellezza di farne parte (e in questi lockdown ne abbiamo avuto di tempo!), sostare davanti al crocifisso oppure di fronte al sepolcro vuoto; correre... scegliendo per chi e per cosa vale la pena veramente correre.

Durante la II Domenica di Pasqua o della Divina Misericordia, abbiamo vissuto un bellissimo momento con i nostri **12 bambini** che il prossimo **6 giugno** riceveranno la **Prima Comunione**: il giorno 11 aprile dopo la S. Messa delle ore 10 si sono accostati per la prima volta al **Sacramento della Confessione** o Penitenza o Riconciliazione o Festa del Perdono. Nel momento dell'atto penitenziale, in ricordo del Battesimo e come segno di purificazione, ciascuno di loro è salito all'altare per farsi lavare le mani da me, mentre dopo essersi confessato ogni bimbo ha incollato su di un cartellone un pezzetto di un puzzle che, una volta ultimato, ha messo in risalto un bel cuore rosso fiammante (simbolo di un cuore nuovo rinnovato dal Sacramento appena ricevuto). Tutto quello che ho raccontato in questa pagina ci dice come anche in tempo di restrizioni e di giuste regole si possono vivere comunque celebrazioni intense, bellissime che (lo spero) lasciano il segno!

DON ROBERTO

DA RICORDARE

- Venerdì 7 maggio** Adorazione (17.30); S. Messa (18);
- Venerdì 14 maggio** S. Messa per ragazzi (16);
- Domenica 16 maggio** Incontro genitori comunicandi;
- Lunedì 17 maggio** S. Messa alla Cappellina ex-Cimitero (20.30);
- Venerdì 21 maggio** S. Messa ore 8.30.



I bambini che hanno ricevuto la Prima Confessione

Anche a Gavarno una farmacia

Da luglio 2020 a Gavarno è presente una farmacia. Vi opera la farmacista **Paola Bianchi**, 43 anni, laureata in **C.T.F. a Pavia**. Ogni mattina lascia la "sua" Lovere per venire a Gavarno. Carlo Mologni l'ha intervistata.

La figura della farmacista è associata alla vendita di farmaci.

Ma non è una visione riduttiva?

Non "vendo" solo farmaci –sorride–, ma **offro un servizio alla persona che ha bisogno di un consiglio**, di un aiuto per risolvere varie problematiche o per prevenire ogni tipo di malanno. La Farmacia svolge l'attività di "presidio sociale". Qui le persone si possono rivolgere per il controllo dei valori pressori, anche con l'Holter pressorio delle 24h, controlli del diabete, dell'emoglobina glicata e del colesterolo, ma anche per prenotare una visita specialistica; trovano ampia scelta ed alta qualità di fitoterapia come alternativa alla medicina tradizionale. Ampio spazio alla cura della persona e dei bambini: ho fatto diversi **corsi d'aggiornamento in pediatria**, oltre a quelli alla cura al proprio benessere e all'estetica. Spazio speciale dedicato agli sportivi! Abbiamo fatto anche una convenzione con tutti gli iscritti al CAI Nembro, che ora ha nuova sede a Gavarno.

Mi spieghi la differenza tra farmaco di marca ed equivalente/generico?

È solo questione di risparmio?

Quando scade il brevetto di un farmaco, altre industrie lo possono produrre, rispettando normative AIFA. Ci sono pazienti che traggono beneficio indifferentemente, generico od originale. Per ultimo, metto il fattore economico. È importante per tutti, ma quando è in gioco la nostra salute serve la massima attenzione. Noi farmacisti siamo obbligati ad offrire l'alternativa, ma è il cliente che sceglie.

Capita di ricevere richieste di medicine per il mal di testa, di stomaco o altro, senza essersi prima recato dal medico.

Come ti comporti in proposito?

Con i farmaci "senza ricetta" si risolve quasi sempre il problema chiedendo al cliente i sintomi che avverte. Più di una volta, per il classico mal di testa ho eseguito la misurazione



della pressione, rilevando valori oltre i limiti, invitando il cliente a recarsi al più presto dal medico. In alcuni casi, ho contattato personalmente il medico di base, avendo instaurato un'ottima collaborazione con loro. Spesso posso indicare prodotti fitoterapici specifici che possano risolvere il malessere della persona.

Quali gli aspetti gratificanti del tuo lavoro?

Non ho mai fretta di mandare via il cliente. Il tempo che dedico a ciascuno è in funzione del loro bisogno di esprimere un disagio, fisico e psicologico. **Ho scelto Gavarno di Nembro anche per questo**. Non bisogna solo "vendere", ma far capire che abbiamo a cuore la persona. È una semina continua... È bello quando i clienti ritornano e ringraziano per il consiglio e il prodotto offerto. Io non guardo l'orologio, guardo la persona, che, anche se dotata di mascherina, trasmette quel bisogno di aver FIDUCIA della propria farmacista. Ho pensato a chi lavora, predisponendo **l'apertura della farmacia fino alle ore 13 e la riapertura già dalle ore 15**, oltre che tutti i sabati pomeriggio. Gli aspetti meno gratificanti, ad oggi, riguardano solo il fatto che venga considerata la Farmacia di Gavarno. Non è così, io opero a Gavarno di Nembro. Vorrei tanto che qualche cittadino del capoluogo venisse a trovarmi! La persona è al centro del nostro impegno. Spero che i nembresi abbiano il piacere di conoscermi: forse non tutti sanno che mi si può raggiungere comodamente dalla pista ciclabile che passa proprio dietro la Farmacia!

Come è nata la scelta di svolgere l'attività a Gavarno di Nembro?

Risiedo in una piccola realtà simile a questa di Gavarno. Ho sempre amato il contatto umano con le persone e la figura del farmacista di paese. Quando incontro le persone, mi sembra di essere a casa mia. Mi sento parte integrante di questa comunità, con il piacere di condividere la mia strada professionale con gente umile, dal cuore grande e orgogliosa di ciò che vive con serietà, rispetto e dignità.

A intervista finita...

Saluto e ringrazio Paola Bianchi della sua presenza tra noi e per la conversazione che mi ha regalato serenità. Pago i farmaci. E sul resto... lei aggiunge: "Mi fa piacere concedere lo sconto per un paio di caffè" e mi saluta sorridente. Non è da tutti vero?

A CURA DI CARLO MOLOGNI

L'altalena della speranza

La palestra comunale, aperta qualche settimana fa, dopo il lungo tempo di ristrutturazione, è di nuovo chiusa per l'arancione rinforzato della Lombardia. La speranza è che possa funzionare in continuità per l'allenamento delle ragazze di pallavolo. Anche il campo sportivo, deserto da mesi, attende il via libera per la ripresa degli allenamenti e delle gare... Speriamo che passato il picco della terza ondata Covid, tutto riprenda con maggiore regolarità e Casa don Giò possa riaprire.

Le ragazze della pallavolo

Per le ragazze della pallavolo, il tempo di attesa per rientrare nella "loro" palestra è stato lunghissimo.

"Abbiamo iniziato a riutilizzare la palestra il 12 di ottobre 2020, ci ha detto la presidente Arianna Scarpellini. L'attività era iniziata a settembre 2020 con allenamenti al beach, poi nella palestra delle scuole medie di Nembro. Dal 12 ottobre 2020 abbiamo utilizzato la palestra di Gavarno ma solo per una settimana perché il **18 ottobre tutto si è fermato** per l'ordinanza regionale che imponeva la chiusura di tutti gli impianti".

I lavori di ristrutturazione della palestra hanno richiesto tempi lunghi per una serie di problematiche: infiltrazione di acqua, rottura di una tubazione dell'impianto di riscaldamento, ultimazione della copertura del tetto.

L'idea di inaugurarla al momento dell'apertura è stato da subito rinviato a tempi migliori, perché " – ci ha detto ancora la presidente del *Volley Gavarno* – non c'era il clima giusto per una celebrazione dignitosa. La pandemia che continua, ha poi

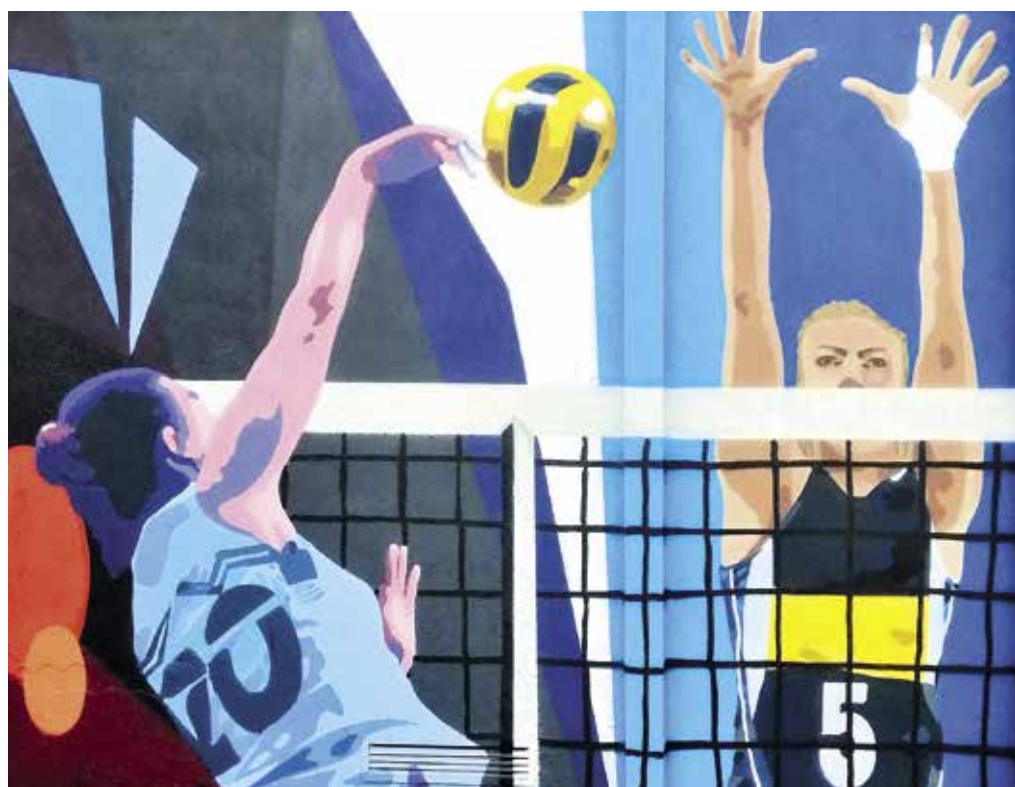
soppresso il pensiero di collocarla in un contesto particolare quale il torneo alla memoria di mio papà".

E per gli allenamenti? "Poco più di duemese fa – racconta Arianna Scarpellini –, il 9 di febbraio, le squadre hanno ripreso gli allenamenti, ma il 6 di marzo abbiamo sospeso tutto. Nella stagione 2020 / 2021 **le ragazze iscritte sono circa una sessantina per un totale di 5 squadre e un gruppo di ragazzi/e adulti amatori**. Non tutte le squadre a febbraio hanno potuto riprendere gli allenamenti ma solo quelle di interesse nazionale. In pratica, due squadre e anche il gruppo degli amatori, da ottobre, non ha potuto mettere piede in palestra. La squadra del minivolley/U12 poi, che ha iniziato ad ottobre, si è allenata solo una settimana".

La felicità di poter riprendere a giocare

C'è anche non poca amarezza nel considerare le attività sportive perché le regole le nostre società le hanno rispettate.

"Gli allenamenti – prosegue la presidente del volley – per alcune squadre, durante la chiusura, sono proseguiti in zoom, un modo come tanti per cercare di tenere unito il gruppo. Sabato 6 marzo avrebbero dovuto incominciare i campionati della Fipav U15/U17/U19. Il Csi non ha comunicato ancora la data di inizio dei campionati". "Vedremo – conclude Arianna Scarpellini – come evolverà questa terza ondata. Noi siamo pronti a ricominciare non appena le condizioni lo permetteranno. La felicità manifestata dalle ragazze in palestra le scorse settimane sono l'espressione più viva di quanto abbiano bisogno di stare insieme e di giocare. **Speriamo sia l'ultimo sacrificio** per una ripresa in primavera che possa continuare anche con l'estate".



Diventare dono



«Il Risorto è sempre con noi. È con noi perché il vento della risurrezione accarezzi i nostri volti spenti, le nostre parole stanche, i nostri pensieri vuoti, le nostre scelte opache; disperda il buio che ci circonda e il clima che ci soffoca; e ci doni sguardo e respiro nuovi».

È questo l'augurio di Pasqua giunto in ogni casa, al termine del cammino quaresimale, scandito dall'invito a stare connessi con Gesù, per spendersi per gli altri con amore tenace e gratuito, come il Suo.

Uno slogan per settimana – **#PuoiFidarti; #AscoltaE Vedrai; #SiiAutentico; #LasciatiRischiare; #SpenditiPerGliAltri** – ha accompagnato la comunità, unitamente all'impegno settimanale di scattare una foto col cellulare.

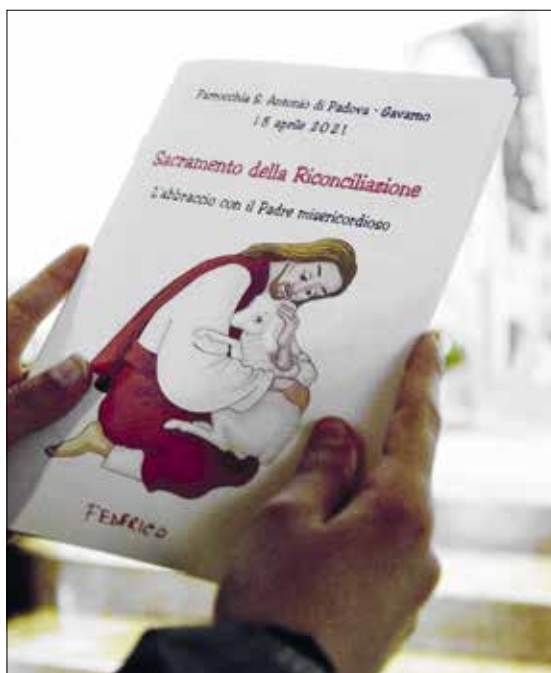
La Domenica delle Palme poi ogni famiglia ha potuto portare a casa un sacchetto con un rametto di ulivo benedetto. Nel Triduo pasquale, invece, sono stati consegnati alcuni simboli, nel rispetto delle nor-

native: un poco di pane azzimo il Giovedì Santo; la croce, una pietra e un lucchetto, il Venerdì Santo; l'acqua benedetta e un campanellino, la Veglia Pasquale.

L'altare della Reposizione (Giovedì Santo) non è stato allestito come negli anni passati, ma davanti al tabernacolo sono stati collocati trenta vasi di margherite bianche che sono poi serviti per formare il giardino della Risurrezione nella Veglia di Pasqua.

Nella Domenica della Divina misericordia, il 18 aprile, sei bambini hanno ricevuto per la prima volta l'abbraccio del perdono nel sacramento della Riconciliazione, mentre la domenica successiva, il 25 aprile, 4 bambini hanno partecipato alla Messa di prima Comunione.

Abbraccio del perdono e Pane di vita sono la forza che orienta il cuore a diventare ogni giorno di più un dono, fino ad essere come Gesù "tutto un dono".



Piano urbano del traffico 2021

Primi passi del Comune di Nembro per mettere a punto uno strumento di programmazione per il miglioramento delle condizioni della circolazione stradale nell'area urbana dei pedoni, dei mezzi pubblici e dei veicoli privati. Nei prossimi giorni ai cittadini sarà chiesto di collaborare mediante un questionario per raccogliere valutazioni sulla situazione attuale del traffico e della circolazione, per evidenziare criticità e suggerire proposte.



Nella pagina a fianco un'bella immagine della Chiesa di San Giovanni con i bambini delle Prime Comunioni ai piedi della scalinata e il libricino con il rito della Riconciliazione di domenica 18 aprile.

Sopra: i bambini della Prima Comunione, sotto i 6 bambini della Prima Confessione.



Il questionario potrà essere compilato on-line dal **14 al 30 maggio**.

Per chi invece vuole avvalersi del questionario cartaceo lo potrà ritirare nei seguenti luoghi:

- Municipio (Segreteria e Ufficio Tecnico)
- Biblioteca Centro Cultura
- Negozio alimentari di Lonno
- Tabaccheria/Edicola Noris di S. Nicola
- Farmacia in via Gavarno
- A&O Minimarket di via Nembrini

La raccolta dei questionari cartacei avverrà negli stessi luoghi di distribuzione, attraverso apposite urne.

È prevista inoltre una postazione nell'area del mercato del giovedì, con la presenza di volontari per la consegna del questionario cartaceo ed eventuali chiarimenti a riguardo, nonché per l'aiuto alla compilazione del questionario online per chi avesse riscontrato problemi.

Con la conclusione della raccolta dei questionari, si aprirà il periodo di "elaborazione dei dati" a cui seguirà un'assemblea pubblica prevista per in luglio con la presentazione dei risultati.

Già attive dieci borse lavoro



“Nessuno resti in fuorigioco” è lo slogan della campagna lanciata da Acli APS il 1° dicembre 2020 a sostegno di persone ai margini del mercato del lavoro, con l’obiettivo di finanziare con borse lavoro – di tre-sei mesi – il sostegno del reddito, la formazione e, soprattutto, il reinserimento lavorativo di

soggetti disoccupati in condizioni di difficoltà. Gli interventi erogati presso aziende e cooperative del territorio, mirano a formare i soggetti inseriti e a incrementarne l’occupabilità, sostenendoli al contempo a livello economico. Dal 1° marzo 2021 sono già attive 10 borse lavoro

Testimonial della campagna è il giocatore Mattia Caldara, 26 anni, difensore dell’Atalanta.

I destinatari. Soggetti a margine del mercato del lavoro, caratterizzati da un livello di occupabilità molto basso segnalati dagli Sportelli Acli Rete Lavoro, operativi in bergamasca, dai circoli Acli e/o dagli enti ospitanti o finanziatori delle borse lavoro. Non vi sono discriminazioni di età, genere, nazionalità, né di altra sorta.

Come funzionano? Attivando un tirocinio extracurricolare tramite ENAIP Lombardia, sede di Bergamo, di durata compresa fra i 3 e i 6 mesi, in cui verranno riconosciute ai destinatari indennità mensili da un minimo di 400 Euro netti ad un massimo di 500 Euro. Il tirocinio prevede un impiego settimanale, tra le 20 e 30 ore a seconda della mansione e dell’ente ospitante.

I costi. Il valore di una borsa lavoro si aggira intorno ai 2.500 Euro, tenuto conto dell’indennità riconosciuta al lavoratore e inclusiva dei costi di gestione del tirocinio (attivazione e monitoraggio di ENAIP, corso sicurezza, pratica INAIL).

Gli enti ospitanti. Cooperative del territorio, Patronati e CAF Acli, Imprese locali (non vi sono barriere all’entrata, se non la condivisione dei valori di integrazione ed inclusione sociale. Gli enti finanziatori, intenzionati a esercitare funzione di ente ospitante, godono di prelazione per l’attivazione del tirocinio presso le proprie strutture.

Tempistiche.

I tempi tecnici per l’individuazione del candidato e l’attivazione del tirocinio sono pari a circa 30 giorni.

La raccolta. La campagna è finanziata tramite libera sottoscrizione (l’Associazione ha predisposto un IBAN dedicato per la raccolta); crowdfunding operato dai Circoli Acli attivi sul territorio provinciale; donazioni da parte di Enti privati e pubblici (i.e. alcune delle Amministrazioni dei Comuni presso cui sono attivi gli Sportelli Acli Rete Lavoro). IBAN: IT12 H 05034 11121 00000043535 (Intestataro: Acli Sede Provinciale di Bergamo). Per la stagione 2021 ACLI Service S.r.l.,

di concerto con ACLI Bergamo APS, ha scelto di agganciare il progetto sopradescritto alla campagna fiscale operata presso i CAF della società. Per ogni pratica richiesta sarà possibile effettuare una donazione operando un unico pagamento.

Centro diurno disabili di Nembro SOTTOSCRIZIONE A PREMI

NUMERO	PREMIO	BIGLIETTO VINCENTE
1	Buono Alimentare di € 400 presso Gastronomia “Morotti” - Albino	4127
2	Monopattino elettrico offerto da Autofficina “Recchia”	132
3	Cesto Alimentari offerto da “Macelleria Algeri” - Nembro	321
4	Cena x due persone offerta da “Nasturzio” presso la Ripa di Albino	5304
5	Copia d’autore certificata di De Chirico	5166
6	Orologio offerto da Oreficeria “Zanchi” - Nembro	374
7	Casco Bike offerto da “KASK” - Chiuduno	3911
8	Buono per 4 persone offerto da “Cascina Ombria” Caprino Bergamasco	1073
9	Aerosol offerto da Farmacia “S. Faustino” - Nembro	1933
10	Set di valigie	4667
11	Phone per capelli offerto da “Hair Look” - Pradalunga	1970
12	Buono da 50 € presso CAP GOMME (per acquisto 4 gomme) - Albino	1373
13	Buono da € 50 offerto da parrucchiera “Nadia” - Pradalunga	1822
14	Confezione di vino offerto da “Vini Valoti” - Nembro	3083
15	Bicicletta da donna	2198
16	Macchina per caffè	3045
17	Zaino da montagna	372
18	Amaro prodotto da Centro Diurno Disabili + set bicchieri	6057
19	Set di coltelli	4780
20	Servizio 6 tazze da caffè	4665

Per il ritiro dei premi:

scrivere mail a HYPERLINK "mailto:associazioneecisonlus@libero.it" o telefonare a:

Centro Diurno Disabili di Nembro

via Kennedy n. 2 – 24027 Nembro (BG) – tel. **035 0744720**

Centro Diurno Disabili di Albino – via Aldo Moro 2/15,2/17–
24021 Albino (BG) – tel. **035 0772416**

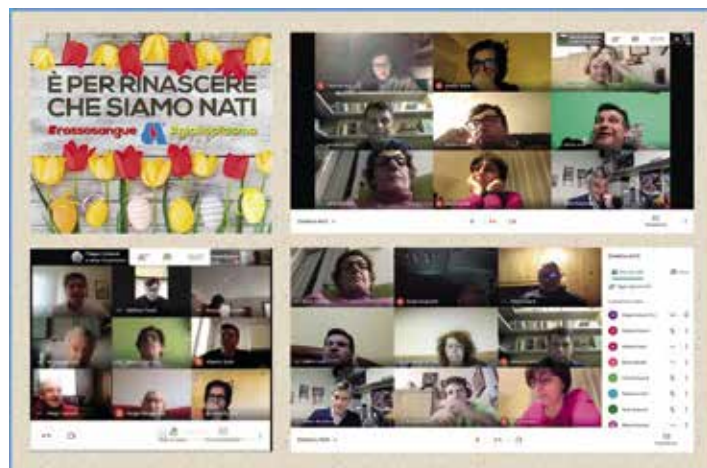
Prima di passare per il ritiro è necessario accordarsi sul giorno e l’ora della consegna

Diego Fornoni confermato presidente

Il **14 aprile** il nuovo Direttivo eletto per il quadriennio 2021-24 nell'assemblea AVIS, che si è svolta a fine marzo, **ha confermato alla presidenza Diego Fornoni**, Walter Stancheris alla vice presidenza, anche con funzione di vicario, Tiziana Carrara segretaria con funzioni di tesoriere, e Vittorio Suardi presidente del collegio dei revisori dei conti

Una conferma che evidenzia il buon lavoro svolto nel precedente mandato, che si è concluso lo scorso 28 marzo con l'approvazione del bilancio consuntivo 2020 e preventivo 2021 e con una dettagliata relazione del presidente Diego Fornoni, che ha messo in evidenza le peculiarità degli avisini: l'entusiasmo, la voglia di fare e l'opera tenace di incentivazione alla donazione, anche nel tempo difficile della pandemia, con le limitazioni che sappiamo per l'accesso ai centri di prelievo. **Proprio per questa passione la perdita di donazioni è stata minima e meritano un grazie davvero speciale i donatori che, nel silenzio e tra difficoltà si sono recati a donare.**

Diego Fornoni ha riservato un grazie particolare ai consiglieri Barbara Persico, Jacopo Gritti e Claudio Barcella che



hanno lasciato il consiglio e ha dato poi il benvenuto ai nuovi componenti del Direttivo 2021-2024.

All'assemblea elettiva hanno presenziato il rappresentante di Avis Provinciale Bergamo Walter Stancheris, quello di ADMO Carmen Pugliese, il Presidente di AIDO Nembro Lucia Piccoli il Sindaco Claudio Cancelli e l'Assessore ai servizi alla persona e alla famiglia Floria Lodetti.

Il nuovo direttivo AVIS NEMBRO

Consiglio Direttivo eletto

per il quadriennio 2021-2024:

ALBORGHETTI MATTEO, BAU' MARIA ELISA, BERGAMELLI SERGIO, BERGAMELLI GIULIANA, BONZI ROBERTO, CANTINI ROSSANO, CARRARA TIZIANA, CORTI FEDERICA, FORNONI DIEGO, GOTTI ALBERTO, GRITTI OVIDIO, MORBI MATTEO, NOVELLI BRUNO, PEZZOTTA ROSSANA, PICCININI GIORGIO, PULCINI ADRIANO, STANCHERIS WALTER, SUARDI MARIA CRISTINA, TESTA STEFANO

Collegio dei revisori dei conti:

PERSICO VALENTINA, SUARDI VITTORIO

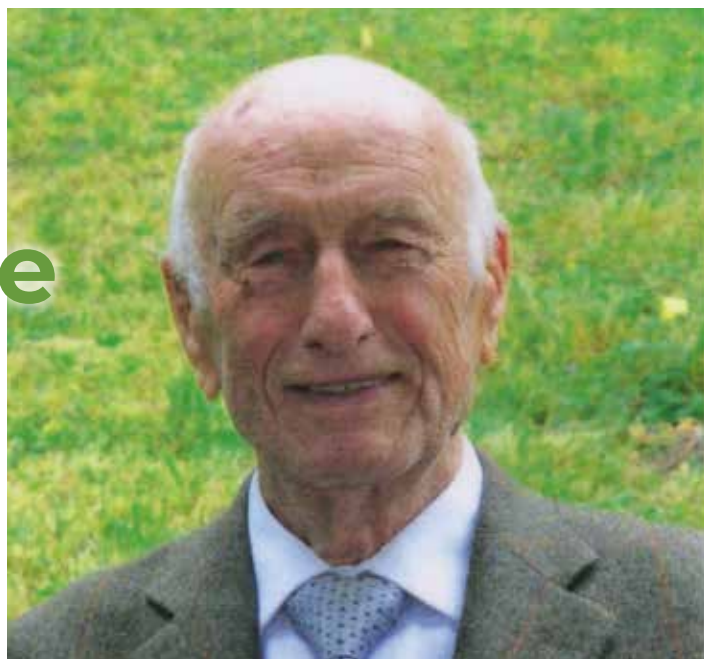


I 90 anni di Camilla Novelli (12/04/1931)

Cara Camilla hai festeggiato i tuoi primi novant'anni! Sono un bel traguardo! Figli, nipoti e pronipoti si sono stretti a te per festeggiarti e per ringraziarti dell'esempio che sei riuscita a dare loro in tutti questi anni.

La redazione si unisce agli auguri dei famigliari

Una vita con la passione per il servizio alla Comunità



Famiglia, mondo della scuola, impegno nella amministrazione del Comune, dedizione agli anziani, slancio per impreziosire socialmente e culturalmente la propria professione insieme ai colleghi, e, in sintesi, come è stato opportunamente rimarcato, “una permanente passione per il bene della comunità” hanno assorbito, per periodi ed in maniere diverse, tutta la lunga esistenza del geometra Giacomo Ghilardi. Egli l’ha incarnata con sorprendente vitalità anche nella fase più avanzata. Per l’improvviso acutizzarsi di una malattia da tempo diagnosticatagli e rimasta però poi sempre silente, agli inizi dello scorso mese di marzo si è reso necessario il suo immediato ricovero all’ospedale di Alzano: una decina di giorni di pertinenti, assidue e premurose cure, purtroppo, non hanno avuto l’esito sperato; e così, all’età di 93 anni, all’alba di domenica 21 marzo, Giacomo Ghilardi si è spento nel più profondo dolore dei suoi congiunti e nell’intenso cordoglio dei tanti che l’hanno conosciuto, stimato e benvoluto. I suoi funerali si sono svolti nella plebana di Nembro nel pomeriggio di martedì 23 marzo, presieduti da monsignor Gianluca Rota, che per tutta la vita è stato grande amico del defunto.

Giacomo, prendendo dal padre anche il nome oltre al cognome (fatto non inusuale in quell’epoca), **nacque il 28 ottobre 1927, penultimo dei dodici figli** (sette maschi e cinque femmine) che ebbero, nel loro matrimonio, – appunto – Giacomo Ghilardi e Maria Vedovati: tre (dei dodici figli) morirono in tenera età; Giacomo è stato l’ultimo a raggiungere nell’Aldilà i genitori, i fratelli e le sorelle.

La famiglia ha sempre avuto la propria residenza in via Vittoria, quasi... all’ombra del campanile della plebana di Nembro. Anche questo fatto contribuì a rendere assidua la presenza dei suoi componenti alle celebrazioni religiose e pure a determinare l’impegno di alcuni di essi nelle attività associative parrocchiali.

Giacomo Ghilardi si trovò a vivere la propria adolescenza negli anni “duri” del secondo conflitto mondiale. Dopo le scuole elementari frequentate in paese, incoraggiato anche dai genitori, che avevano a cuore una adeguata valorizzazione delle qualità intellettuali in lui constatate, proseguì negli studi, cercando di identificare la strada che gli fosse confacente, ma anche – da parte sua – effettivamente percorribile sotto i più diversi aspetti. In una non agevolata scelta, dopo altri tentativi, egli la identificò nel corso per geometri proposto presso il collegio di Celana (a Caprino Bergamasco, nella Val San Martino): corso nell’ambito del quale, facendo anche il “prefetto” (ossia l’assistente educatore di alunni in età inferiore alla propria), egli poteva... pagarsi la retta di frequenza e quindi non gravare sul bilancio della propria famiglia. Portata a termine... l’impresa, Giacomo Ghilardi ritornò in paese... a tempi pieni con effettivamente in tasca il sospirato diploma di geometra (conseguito nel 1951), e con tanta voglia – oltre che di avviarsi nell’esercizio dell’attività scelta – di inserirsi nella vita della comunità, piena di fermenti di rinascita dopo le sofferenze e le rinunce determinate dal periodo bellico. **Presso l’Oratorio**, situato a due passi da casa sua, si trovò insieme ad altri giovani, come lui mossi dal desiderio di dare – in coerenza con la formazione ricevuta – un proprio apporto alla diffusa ansia di crescita e di rinnovamento. Nella quotidianità e in riunioni o incontri, Giacomo Ghilardi si fece apprezzare per le sue idee e per la concretezza del proprio impegno. Al momento delle elezioni amministrative indette verso la metà del 1956, al pari di altri, più o meno giovani, visti come esponenti del “rinnovamento” in... politica, fu inserito nella lista della Democrazia Cristiana, che, poi, vinse largamente la consultazione – come, peraltro, sempre è avvenuto, dalle nostre parti –, e non solo a Nembro, per parecchio tempo nel secondo dopoguerra del ‘900.



Nelle votazioni del 27/28 maggio (1956) Giacomo Ghilardi ebbe un buon numero di preferenze. Nella prima riunione del nuovo Consiglio comunale (il 9 giugno) fu eletto a far parte della Giunta presieduta dal (nuovo) sindaco prof. Pietro Raffaelli; e, pochi giorni più tardi, Giacomo Ghilardi (non ancora trentenne) **fu nominato assessore ai lavori pubblici e all'edilizia**: venne cioè preposto ad un settore di primaria importanza specialmente in quell'epoca, nella quale il paese era in pieno sviluppo: mentre un po' ovunque spuntavano nuove case (o, addirittura, nuovi... quartieri) occorreva, infatti, creare o sistemare strade, estendere fognature, dilatare l'acquedotto e il metanodotto, oltre che provvedere ad altre urgenze. **La giunta guidata dal prof. Pietro Raffaelli** – che rimase in carica sino al novembre 1960 – riuscì pure a portare a termine (e ad inaugurare nel settembre del 1957) il nuovo monumento ai Caduti costruito in Piazza Italia: monumento posto in cantiere sull'onda di una sottoscrizione popolare e completato grazie ad un sostanzioso apporto del Comune.

Mentre il suo mandato di assessore stava avviandosi al termine, Giacomo Ghilardi decise di... impegnarsi per una "svolta" nella propria vita. Proprio nel 1960 egli cominciò a formarsi una sua famiglia (in aggiunta a quella della sua origine) sposando Pellegrina Valoti (dai congiunti chiamata "Pegri"), nativa di Cornale. Con lei sempre si prodigò premurosamente per far crescere nel migliore dei modi i quattro figli che arrivarono ad allietare la loro casa; nell'ordine: Luca, Sara, Mauro, Lavinia. Tutti e quattro sono arrivati o alla laurea o a un diploma di scuola superiore. Il primo-genito (Luca), che è ingegnere, e il terzogenito (Mauro), che è geometra, dopo aver collaborato con il papà, stanno adesso portando avanti lo studio tecnico da lui avviato. Sin dall'inizio, papà e mamma sono stati loro vicini negli studi. Nel periodo (degli anni '70) nel quale i primi due frequentavano le medie a Nembro, Giacomo Ghilardi fece parte del Consiglio di isti-

tuto della "Enea Talpino". Quando il terzogenito, Mauro, andò a fare le medie inferiori nella scuola a suo tempo aperta in via Sant'Anna, ad Albino, dalle Suore del Sacro Cuore, i suoi genitori lo affiancarono attentamente in un contesto di istruzione/formazione ancorato all'ispirazione cristiana. Più o meno in quello stesso periodo **Giacomo Ghilardi, insieme ad altri genitori residenti nella bassa Valle Seriana, cominciò ad attivarsi per far nascere, con il determinante apporto dei Padri Saveriani, quella che è l'attuale scuola "Paolo VI" di Alzano Lombardo**. Di tale scuola egli fu il primo presidente; in essa ha frequentato le tre medie inferiori la sua quarta figlia Lavinia.

Nel momento nel quale la sua famigliola ormai s'era... avviata e cominciava a crescere, Giacomo Ghilardi pensò che poteva... tornare a dedicare un po' del proprio tempo alla passione – in lui forte – per il servizio alla comunità. **Così cominciò... a pensare agli anziani**. Dalla metà di luglio del 1965 egli iniziò ad operare come **componente del Consiglio di amministrazione della Casa di Riposo**, della quale fu poi **presidente dal 16 dicembre 1975 al 9 gennaio 1991**. Prima di trasformarsi, nel 2004, in Fondazione-RSA, l'istituzione aveva un assetto giuridico diverso dall'attuale. I componenti del Consiglio di Amministrazione (di solito nove) – i quali nominavano al proprio interno il presidente – venivano periodicamente eletti dal Consiglio comunale con una ripartizione dei seggi commisurata all'entità delle rappresentanze dei singoli partiti operanti in Municipio. Anche gli uffici che gestivano la contabilità della Casa di Riposo erano ubicati nel palazzo Comunale: soltanto nel 1985 essi vennero spostati a San Nicola. Pure allora si succedevano periodicamente lavori di ampliamento, ristrutturazione, sistemazione per cercar di tenere al passo con le esigenze emergenti l'edificio dell'"ospedalèt" (ospedaletto) che aveva ormai una... certa età.

(segue a pag 28)

Fu “maestro” nel voler bene alla Casa di Riposo

(continua da pag 27)

Proprio nel ricordo delle origini della “Casa”, in seno al suo Consiglio di amministrazione, veniva sempre riservato – prassi seguita pure adesso – un posto all'arciprete di Nembro (o a un suo delegato), perché fu dalla parrocchia di San Martino che partì il là all'avvio della istituzione – non, però, dove essa si trova adesso –.

In tutto questo, **nei suoi complessivi venticinque anni di impegno per la Casa di Riposo**, ma specialmente nel periodo nel quale ne fu alla guida, Giacomo Ghilardi si inserì con la sua innata generosità di dedizione. Al di là degli impegni di routine o eccezionali, **vi capitava praticamente ogni giorno** per essere costantemente informato su quanto avveniva od occorreva. Era sensibile ed attento alle attese degli ospiti e del personale di servizio; ascoltava tutti con disponibilità assoluta; anche negli uffici era attento al loro funzionamento. Nel complesso dell'edificio, quando erano in corso lavori di ammodernamento, metteva in campo la sua competenza professionale. Anche dopo aver lasciato la presidenza dell'istituzione, Giacomo Ghilardi tornava sovente nella Casa per rivedere ospiti di vecchia conoscenza. **Vi trascorrevate, insieme alla moglie, interi pomeriggi domenicali parlando con gli anziani che conosceva da lunga data.** Non mancava mai quando veniva invitato per qualche ricorrenza o manifestazione. E se poteva dare un aiuto per far fronte ai bisogni, era lui il primo ad essere felice. **“Mi ha insegnato tanto, soprattutto ad amare la Casa di Riposo”**: così, nel testimoniare il proprio cordoglio per la scomparsa di Giacomo Ghilardi, ha scritto Nicoletta Carnovali in una necrologia pubblicata su L'Eco di Bergamo. Adesso ella è la direttrice dell'istituzione. Quando, nel 1986 vide per la prima volta Giacomo Ghilardi come suo presidente (alla Casa di Riposo), lei era una giovane impiegata neo-assunta.

Agli inizi degli anni '80 del '90 il compianto geometra Claudio Giovanelli (deceduto prematuramente del 1987) lanciò ai colleghi e ad altri liberi professionisti del nostro paese operanti nel settore dell'edilizia, l'idea di un incontro per mettere a punto alcuni suggerimenti tecnici da lasciare a disposizione della Amministrazione comunale in vista del varo



Giacomo Ghilardi conservò una sorprendente vitalità anche nell'età avanzata.

A più di 80 anni andò più volte in montagna ed anche a sciare insieme ai figli.

del nuovo Piano regolatore di Nembro e del nuovo Regolamento edilizio. La proposta fu accolta da un limitato gruppo (meno di una decina) dei possibili interessati alla stessa. L'incontro si tenne comunque e risultò più proficuo del previsto, perché in esso emersero questioni, problemi, tematiche proiettate ben al di là dell'ordine del giorno iniziale. Fu così che quella che doveva essere una “chiaccherata” estemporanea si trasformò nel primo di una serie di appuntamenti imperniati sulle molteplici problematiche ruotanti attorno... ai cantieri.

Esposta in sintesi fu questa – nella sostanza – l'origine di quella associazione che venne poi chiamata **“Coordinamento dei liberi professionisti di Nembro”**: associazione via via cresciuta nel tempo e ancora oggi operante; associazione di geometri, architetti, ingegneri della nostra zona, della quale Giacomo Ghilardi fu non solo uno dei fondatori e il più con-

vinto animatore, ma pure il primo presidente, rimasto a lungo in carica. Nel passar degli anni il "Coordinamento" ha dilatato l'ambito delle proprie attività e della propria presenza sul territorio: ha promosso convegni di studio (sempre comunque riguardanti l'architettura e l'edilizia); ha lanciato "concorsi di idee", in particolare sullo sviluppo di Nembro; ha organizzato visite ad importanti città all'estero e così via.

I soci – progressivamente aumentati sino a diventare una trentina – hanno sempre dimostrato grande stima e apprezzamento per l'opera prodigata da Giacomo Ghilardi a beneficio del sodalizio. Nel 1998, quando egli decise di lasciare (ad altri) la presidenza assunta nel 1984, gli conferirono, con un diploma, firmato da tutti, il titolo di "Presidente fondatore".

Nella serata del 9 ottobre 2017 organizzarono una festa per i suoi 90 anni: festa alla quale presenziarono tutti, anche con propri famigliari. Dopo quella serata Giacomo Ghilardi scrisse ai colleghi una breve lettera di ringraziamento: lettera nella quale si trovano pensieri come, quelli qui di seguito

riportati, che ben evidenziano l'intensità del suo animo: *"Tutte le volte che, con la mia amata moglie, Pegri, guardo la locandina della festa, appesa al muro del mio soggiorno, provo sempre nuove emozioni e gioia grande (...). Rivivo la condivisione di amicizie sincere e profonde con colleghi di vecchia data e con i giovani aderenti al Coordinamento, tanto cordiali e simatici (...). Auguro a tutti voi una vita lunga e felice, come la mia, anche di più; continuiamo a ricordarci vicendevolmente. E che il Buon Dio ci accompagni e ci benedica con i nostri cari"*.

Al termine del funerale di Giacomo Ghilardi, l'attuale presidente del "Coordinamento", ingegnere Sebastiano Molioli, nel rivolgergli l'ultimo saluto, gli ha idealmente detto: *"Hai lasciato un segno di ottimismo, di equilibrio, di capacità di comprendere e di risolvere le difficoltà (...)"*. Ha rimarcato altresì *"la grande stima e la dignità"* che hanno accompagnato il percorso terreno, di Giacomo Ghilardi, connotato da *"lezioni di stile e di vita"*.

GINO CARRARA

ORATORIO SAN FILIPPO NERI

ESTATE INSIEME

Hurrà!

È lo slogan del Cre 2021 che inizierà il 28 giugno e terminerà il 23 luglio. Mentre esce questa edizione de "Il Nembro" sono una sessantina i giovani che hanno accettato di mettersi in gioco. Gli incontri di formazione, sono già iniziati, secondo tre livelli, in relazione all'età:
Livello 1: per tre giovedì, dal 29 aprile dalle 15 alle 16,30;
Livello 2: per tre lunedì, dal 26 aprile, dalle 15 alle 16,30;
Livello 3: per tre martedì, dal 27 aprile, dalle 15 alle 16,30
Educatori: quattro venerdì sera - a partire dal 23 aprile - alle 20,30 in Oratorio.

Per le iscrizioni l'Oratorio fornirà i dettagli necessari: basterà chiedere in segreteria o consultare il sito www.oratorionembro.org

CAMPI ESTIVI

Se le condizioni lo consentiranno ecco di seguito gli appuntamenti dei campi estivi sono sempre stato un gradito ed atteso appuntamento da parte di tutti i ragazzi :

CAMPO I MEDIA dal 20 al 25 giugno

CAMPO II MEDIA dal 15 al 20 giugno

CAMPO III MEDIA dal 2 al 6 agosto

CAMPO ADOLESCENTI dal 26 al 30 luglio

Un'estate piena di impegni e promesse per i nostri ragazzi, finalmente, era proprio ora!



VEDOVATI MARCO
Tel. casa 035 511939
Cell. 347 9737176

Rossoni-Vedovati

ONORANZE FUNEBRI

A DISPOSIZIONE CASA DEL COMMiato

Nembro - via Mazzini, 10
Tel. 035 520877

Attività riprese in piena sicurezza

Sono **dieci gli ospiti del Centro Diurno Integrato**, pochi per le effettive capacità recettive ma volutamente limitato per poter svolgere in sicurezza le varie attività. Ogni ospite prima di essere accolto viene sottoposto ad un tampone molecolare, segue poi il tempo della quarantena e al termine un altro tampone. Una volta in struttura, il monitoraggio continua con la sorveglianza sanitaria e la rilevazione giornaliera della temperatura corporea. Tutti gli operatori sono sottoposti a tamponi rapidi con cadenza quindicinale. **Tutti gli utenti ultraottantenni sono stati vaccinati negli appositi centri vaccinali.**

Il servizio di trasporto degli utenti è stato anch'esso adeguato alle norme anti covid-19 con la riduzione del numero delle persone trasportate contemporaneamente su ciascuna autovettura e con la sanificazione degli automezzi.

Il Centro Diurno Integrato, nonostante la pandemia, è in grado di accogliere le persone in situazioni di fragilità personali e di dare alle famiglie sostegno nell'impegno di cura dei propri cari. **Le persone poi che lo frequentano vivono giornate che favoriscono la socialità, il movimento e l'attivazione delle risorse individuali.** Rappresenta un punto di incontro, di aggregazione e condivisione tra persone che possono ritrovare un ambiente domestico e familiare su misura.



GRATA (MARTA) CAPELLI

24/01/1928 – 27/01/2021

I nipoti ricordano l'amata zia Marta con una lettera nella quale rivisitano i momenti più significativi della sua vita.

«Cara zia Marta, avevi raggiunto appena da tre giorni, prima di lasciarmi, il traguardo dei 93 anni. Si potrebbe dire che la tua è stata una vita difficile, perché sei nata tra le due guerre mondiali, sfidando le enormi restrizioni del tempo, accentuate dalla morte prematura del tuo papà (Martino), ed è per questo motivo che tutti ti conoscevano come Marta, meglio ancora "zia Marta" perché possiamo dire che tu fossi la "zia di tutti". Un fratello morto per tifo a 19 anni, una sorella morta a 46 anni per problemi di

cuore. Di sicuro la vita con te non è stata generosa nel regalarti sofferenze, ma tu, sostenuta da una grande fede, sei stata esempio di coerenza e di tenacia nel testimoniare il Vangelo. "Mei riceen che fan" era il tuo motto. Hai dedicato la tua vita alla famiglia, a prenderti cura dei malati, a dare consolazione a chi aveva bisogno e a incoraggiare chi vedevi nella sofferenza. Ti sei presa cura anche della "tua chiesa di San Nicola" nelle pulizie, nel lavare le tovaglie, le tuniche, nell'aggiustare tutta la biancheria. Chi ti ha conosciuta conferma questa tua attenzione. Ora lasci un vuoto sicuramente difficile da colmare, soprattutto in tua cognata Camilla, avendo vissuto insieme la maggior parte della vostra vita. Certamente sarai nella pace del Paradiso, perché solo lì ti possiamo pensare, a godere il riposo eterno nelle braccia del Padre, meta che ti sei prefissata di raggiungere per tutta la vita. Grazie di cuore a te per essere stata una persona speciale!».

I famigliari ringraziano quanti hanno manifestato la loro vicinanza in questo triste momento e riservano un particolare ringraziamento ai sacerdoti e ai ministri straordinari dell'Eucarestia, Lidia e Sergio, che per tanto tempo non le hanno fatto mancare la consolazione di Gesù, durante il tempo della malattia.

*Da oltre 40 anni siamo al servizio della gente con serietà, competenza e onestà.
La nostra organizzazione è a vostra disposizione 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno.*

**Onoranze Funebri
CAPRINI**

Ufficio: NEMBRO, via Ronchetti 2
tel. 035 52.08.37 - 035 51.10.54 (6 linee r.a.)

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl

Sede: RANICA, via Redipuglia 27

Responsabile di zona: **ANTONIO MASCHER - Cell. 335 70.80.048**

Vasto assortimento di **arte funeraria, lapidi, tombe, servizi cimiteriali**
SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA | CASA DEL COMMiato



MARIA MADASCHI

11/10/1940 - 30/4/2020

Cara mamma, già un anno è passato ma il tuo ricordo è sempre vivo in me e in quanti ti hanno voluto bene. Sei stata la madre che ogni figlio vorrebbe avere, attenta e affettuosa. Mi manchi, mamma, mi consola, però, saperti di nuovo insieme al papà. Siete sempre nel mio cuore.

Un bacio. Efre

Una Santa Messa verrà celebrata a San Faustino il 26 maggio 2021 alle ore 16,30.



GIUSEPPE BERGAMELLI

5.12.1927 - 8.5.1970

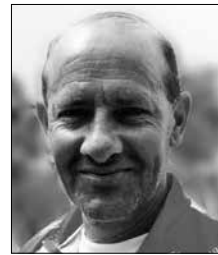
Una Santa Messa verrà celebrata a Santa Maria l'8 maggio alle ore 7,30.



GIOVANNI GHILARDI

23.9.1929 - 14.5.2014

Una Santa Messa verrà celebrata a Santa Maria il 14 maggio alle ore 9.



GIOVANNI ZANCHI

6.8.1942 - 28.5.2008

Una Santa Messa verrà celebrata a San Faustino il 26 maggio alle ore 16,30.



GIUSEPPE ROTA

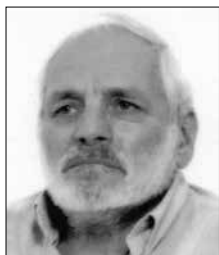
10.12.1910 - 17.1.1983



PIERINA MOROTTI

29.6.1914 - 19.5.2001

Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di S.Nicola il 18 maggio alle ore 8.



ENZO ELICE

9.7.1936 - 23.4.2014

Una Santa Messa è stata celebrata.



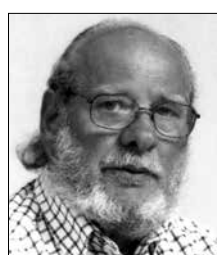
ANGELI MOROTTI

15.7.1934 - 10.3.2020

RINA NEMBRINI

16.7.1937 - 16.3.2020

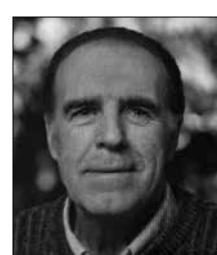
Una Santa Messa è stata celebrata



GIUSEPPE MOIOLI

25.3.1941 - 26.4.2018

Una Santa Messa verrà celebrata.



ABELE ACERBIS

19.2.1931 - 19.4.2006



MARIA CORTINOVIS

20.3.1941 - 9.4.2020

Una Santa Messa è stata celebrata.

Onoranze funebri

Nembro - via Marconi, 5

Barcella

A DISPOSIZIONE CASA DEL COMMIATO

035.65.66.67

BARCELLA STEFANO 349 121 06 31

Dal 1989
la nostra competenza
a vostra disposizione
per ogni esigenza di:

Onoranze funebri
disbrigo pratiche
cremazioni
arte funeraria
lapidi - monumenti
addobbi floreali
servizio ambulanza 24 h

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE 2020-2021

CHIESA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
PLEBANA	-	-	-	-	-	18	7, 9, 10.30, 18
SANTA MARIA	7.30, 9	7.30, 9	7.30, 9, 20.30	7.30, 9	7.30, 9	7.30	-
	-	-	16.30 (OTT./APR.)	-	-	-	-
CASA DI RIPOSO	-	15.30	-	-	-	-	-
SAN FAUSTINO	17	-	16.30 (OTT./APR.)	-	-	17	9.30
	-	-	17 (MAG./SET.)	-	-	-	-
SAN NICOLA	-	8	-	-	8 (sospesa in Avvento)	17	8
	-	-	-	-	20.30 (Avvento)	-	17 (SET./MAG.)
VIANA	18	18	16.30 (OTT./APR.)	18	18	18	10
	-	-	18 (MAG./SET.)	18	18	18	10
ZUCCARELLO	-	-	-	16 (AGO./APR.)	-	-	16
	-	-	-	20.30 (MAG./LUG.)	-	-	17.30 SAGRA
SAN VITO	-	-	-	-	-	-	10.30 1A DOM
CIMITERO	-	-	20.30 (GIU./LUG.)	-	-	-	-

A GAVARNO

■ PREFESTIVE

San Giovanni XXIII ore 18

■ FESTIVE

Sant'Antonio ore 7,30

San Giovanni XXIII ore 10

■ NEI GIORNI FERIALI

San Giovanni XXIII ore 17,30 (da lun. a ven.)
ore 17,30 adorazione eucaristica (sab.)

Sant'Antonio ore 17,30 (mercoledì)

A LONNO

■ FESTIVE

Parrocchiale 10

■ NEI GIORNI FERIALI

Parrocchiale ore 18 (lun. mar. gio. ven.)
ore 8,30 (mer. e sab.)

Il sabato pomeriggio dalle ore 17,15, durante l'adorazione, sarà presente un sacerdote in plebana per le Confessioni.

TELEFONI DEI SACERDOTI

Arciprete don Antonio Guarnieri 035.522.192
349.61.31.473

donantonioguarnieri@gmail.com

Don Matteo Cella 035.520.420
don@oratorionembro.org

Don Giuseppe Belotti 035.520.064
333.40.22.503
donbelotti@gmail.com

Monsignor Arturo Bellini 035.520.565
bellini.arturo@yahoo.com

Padre Andrea Pesenti 345.83.52.866
andrea_pesenti@icloud.com

Don Giuseppe Turani 340.77.36.511
giuseppe.turani50@gmail.com

Don Sergio Gamberoni 349.25.06.907
padresergio74@gmail.com

Don Roberto Zanini 035.515.415
Parroco di Lonno 347.77.86.243
donrobyz@tiscali.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

Uffici Parrocchiali Tel. 035.520.858
aperti ore 8-12

e-mail: parrocchianembro@inwind.it

Oratorio 035.520.420

Scuola Materna Crespi-Zilioli 035.520.838

Scuola Materna di Gavarno 035.520.398

Redazione de *Il Nembro* 035.520.858

e-mail: redazionenembro@gmail.com

Lonno - Parroco 035.515.415

Casa di Riposo 035.521.105

A.V.I.S. (mercoledì ore 19-20,30) 035.521.996

A.I.D.O. (giovedì ore 19-20,30) 035.521.996

Centro di Primo Ascolto 035.520.420

e-mail: inascoltonembro@alice.it

aperto lun. ore 16,30-18,30, gio. ore 9,30-11,30

C.I.F. - Centro Italiano Femminile 327.574.3849

e-mail: cifdinembro@gmail.com

aperto tutti i martedì ore 9-11,30

e l'ultimo sabato del mese ore 9,30-11

Cineteatro San Filippo Neri 035.520.420

e-mail: info@teatrosanfilipponei.it

sito internet: www.teatrosanfilipponei.it

IL NEMBRO Periodico della Parrocchia di San Martino Nembro

DIRETTORE RESPONSABILE Mons. Arturo Bellini

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE Piazza Umberto I, 5 24027 Nembro - Tel. 035.520.858 - Fax 035.522.330

Posta elettronica: redazionenembro@gmail.com - Autorizzazione del tribunale di Bergamo n° 44 del 23/12/85

FOTOGRAFIE Tiziana Bergamelli, Marco Quaranta

GRAFICA E IMPAGINAZIONE Grafica Marcassoli

STAMPA Litostampa Bergamo

PER LE EMERGENZE

Nelle emergenze, se non sono direttamente rintracciabili i sacerdoti, rivolgersi al sacrista cell 340.52.38.520